

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Chiediamo più strumenti e meccanismi che consentano di portare la contrattazione aziendale anche nelle piccole imprese
Giuliano Gritti - il segretario regionale della Uilm -

Meccanici e contratto La piattaforma punta su formazione e welfare

Scade a dicembre. Al via l'iter fra sindacati e lavoratori
Le richieste contrattuali valutate da un referendum
A esito positivo, partirà il confronto con Confindustria

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Ha preso il via fra lavoratori e sindacati l'iter per il rinnovo del contratto nazionale di categoria con Federmeccanica-Assistal (Confindustria) che scade a fine dicembre.

Dopo le riunioni tenute ieri a Roma dai singoli esecutivi di Fiom, Fim e Uilm, arriva a conclusione oggi con un incontro unitario il confronto fra le tre sigle sulla piattaforma contrattuale presentata in una prima ipotesi di proposte a inizio agosto, che sarà ora sottoposta a referendum fra i lavoratori.

Proposte ambiziose

Se l'esito, previsto nella prima decade di ottobre, sarà positivo partirà il negoziato con gli industriali per un rinnovo che riguarda in Italia quasi un milione e mezzo di lavoratori.

Al primo punto delle richieste sindacali c'è l'aumento degli stipendi dell'8% sui minimi tabellari per il periodo 2020-2022. Altri punti, spiega una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil, ri-

guardano le relazioni industriali, i diritti di partecipazione e le politiche attive per il lavoro, la certificazione e il bilancio delle competenze in relazione alle nuove professionalità, l'inquadramento dei lavoratori in relazione al nuovo contesto di industria 4.0, la formazione, il welfare. Centrali anche le questioni legate a salute e sicurezza, al mercato del lavoro e agli appalti, all'orario di lavoro.

«Oggi (ieri, ndr), alla nostra assemblea generale del comitato centrale, a cui hanno partecipato i segretari generali e i delegati di fabbrica per un totale di 200 componenti, Lecco, con la presenza di tre persone, ha avuto una componente importante di rappresentanza. Con l'ecce-

■ All'assemblea generale a Roma presenti i delegati del Lecchese

zione di soli 9 astenuti - dichiara il segretario generale della Fiom provinciale, Maurizio Oreggia - tutti hanno votato a favore di quella che è una piattaforma ambiziosa, sfidante anche per le imprese in quanto i problemi che arrivano dal mercato del lavoro toccano direttamente anche gli imprenditori. Ora, avere un mandato forte dal voto dei lavoratori peserà parecchio nella negoziazione con Federmeccanica».

Il salario al primo posto

Oreggia sottolinea fra l'altro i punti sul voto democratico nelle fabbriche e «sulla sicurezza, per la quale chiediamo parecchie cose che alla fine saranno tutte ripagate dai vantaggi che per lavoratori e imprenditori derivano dall'abbattimento dei rischi».

«La piattaforma è definita e dice il segretario regionale della Uilm, Giuliano Gritti - per quanto riguarda la Uilm nei mesi scorsi abbiamo fatto riunioni sindacali in tutt'Italia per fissare le priorità che volevano inserire



Ha preso il via l'iter per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici



Maurizio Oreggia



Giuliano Gritti

nel contratto. In senso politico evidenziamo la necessità di un abbassamento del cuneo fiscale sul lavoro, con una grossa priorità posta sull'aspetto salariale con l'aumento dei minimi tabellari. Fra l'altro chiediamo miglioramenti sul diritto soggettivo alla formazione, con due concetti: contrariamente al passato la piattaforma unitaria chiede che le ore di formazione non realizzate nel triennio si accumulino sul successivo. Secondo, che si usino i nuovi strumenti dell'e-learning e non solo la formula tradizionale in aula. Non ultimo, chiediamo più strumenti e meccanismi che consentano di portare la contrattazione aziendale anche nelle piccole imprese».

Nuovo governo

L'occupazione al centro dell'accordo

Il programma di governo Pd-M5S mette le questioni del lavoro fra i punti prioritari, rilanciando anche quel salario minimo considerato controverso dai sindacati, che rivendicano una totale centralità degli accordi presi in sede di contrattazione nazionale. Ridurre le tasse sul lavoro, a vantaggio dei lavoratori; individuare una retribuzione

giusta ("salario minimo"), garantendo le tutele massime a beneficio dei lavoratori; approvare una legge sulla rappresentanza sindacale; individuare il giusto compenso anche per i lavoratori non dipendenti, al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento in particolare a danno dei giovani; realizzare un piano strategico di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; introdurre una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni, recepire le direttive europee sul congedo di paternità obbligatoria e sulla conciliazione tra lavoro e vita privata. M. DEL.

L'INTERVENTO

Mutuo e lavoro precario Spesso serve un garante

Il sogno della prima casa e la realtà del lavoro che, quando c'è, è spesso di tipo precario: l'accesso al mutuo, ai giorni d'oggi, è una corsa ad ostacoli per i giovani che intendono emanciparsi o mettere su famiglia.

In un simile contesto, la figura del garante del mutuo è diventata indispensabile nella maggioranza dei casi.

Se il finanziamento è nel limite dell'80% non è sufficiente la sola iscrizione ipotecaria sull'immobile acquistato anche con l'accensione di un mutuo ma occorre una terza parte, solitamente individuata in un genitore che si impegna a corrispondere la rata del mutuo all'istituto di credito erogante, ciò solo nel caso l'inte-



Francesco Megna

statario ne diventi impossibilitato. Si tratta di una forma di garanzia richiesta dalla banca prima dell'accensione del mutuo e viene espletata tramite una fideiussione.

La fideiussione può essere richiesta anche nel caso in cui il richiedente abbia un reddito troppo basso (anche se assun-

to a tempo indeterminato), e la durata del mutuo è a lungo termine e secondo la banca, lo stipendio percepito dal richiedente non basta a coprire sia il suo tenore di vita sia la rata del mutuo oppure un'età prossima a quella non più mutuabile.

In questo caso spesso, la firma di un figlio o di un fratello o sorella più giovane, bastano a sbloccare la pratica di concessione del mutuo. Non è da trascurare anche la personalità ed il comportamento del richiedente: l'istituto di credito tende a valutare anche la correttezza del cliente affinché l'erogazione del mutuo possa essere avviata. Qualora in sede di istruttoria emergessero ritardi nel pagamento di altri

finanziamenti (anche estinti) la banca può richiedere l'intervento di un garante. La legge prevede che la banca possa chiedere al fideiussore di pagare solo dopo che il mutuatario non ha pagato, ma spesso il contratto contiene una deroga che consente di chiedere il pagamento direttamente al fideiussore, senza che questo possa rifiutarsi.

Un'altra forma di garanzia è il pegno: è una garanzia reale che viene lasciata alla banca sotto forma di denaro al fine di tutelare il rimborso del mutuo. Il denaro resta di proprietà di chi lo ha fornito ma viene vincolato a beneficio della banca. Nella prassi si ricorre al pegno, quando la banca avverte una certa fragilità finanziaria nel reddito del mutuatario e/o dei garanti, ma comunque esiste una certa solidità che permette di "parcheggiare" del denaro in banca.

Gli istituti mutuanti, come garanzie richiedono anche la stipulazione di polizze assicurative, tra cui: - polizza vita a

tutela di un'eventuale morte prematura del debitore; - polizza incendio e scoppio: con cui l'immobile viene garantito contro il rischio di un incendio o di uno scoppio; polizza multi rischi: pacchetto assicurativo che copre contro il rischio di infortunio e malattia. Solitamente non è richiesto obbligatoriamente; polizza a responsabilità civile: tutela da possibili danni causati a terze persone per colpa della proprietà immobiliare (ad esempio: perdita della lavatrice che allaga la casa del vicino, tegola che cade addosso a qualcuno, ecc.).

Alcune polizze sono facoltative per il mutuatario mentre altre sono obbligatorie ed incluse da contratto. Per quanto riguarda i prestiti personali, la regola del garante si concretizza quando il richiedente da solo non riesce a portare avanti la richiesta o in termini di indebitamento o per la finalità.

Francesco Megna

Commerciale area banking

È in crescita il fatturato delle vendite a domicilio

Lombardia prima

La Lombardia guida la classifica delle regioni nella vendita a domicilio: nel 2018 le aziende associate Univendita hanno realizzato nella regione un fatturato di 249 milioni 318 mila euro, in crescita del 5,1% rispetto al 2017. La rilevazione del Centro studi Univendita certifica che la Lombardia vale a livello nazionale il 15% delle vendite, che nel 2018 hanno raggiunto la cifra di 1 miliardo 662 milioni di euro.

Il Nord Ovest vale complessivamente il 25,2% del fatturato nazionale. In quest'area, dopo la Lombardia, seguono il Piemonte-Valle d'Aosta, con il 7,9% del fatturato, e la Liguria (2,3%).